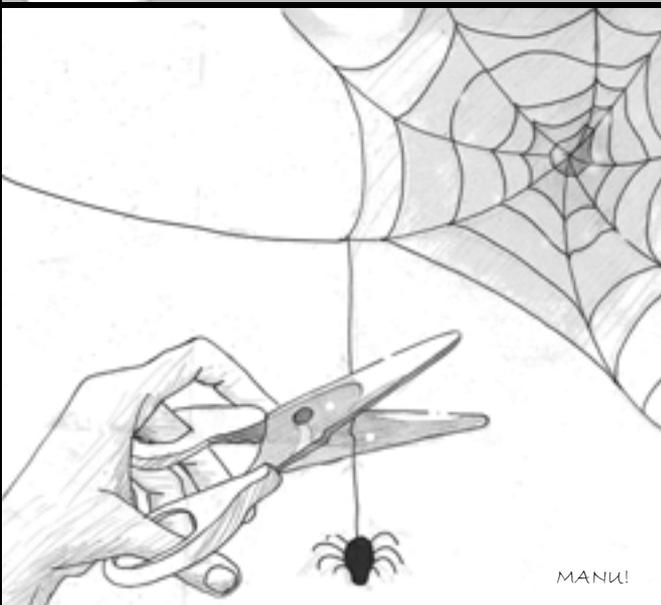




il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



A morosa vita che ti conservi dentro a questo corpo, slacciati e vola, anebbia le verità e ostacola il mio pensare. Sì, perché è l'unico modo di fuggire... ma non ce la faccio a voltare lo sguardo verso una madre che muore. Sono un uomo di fede e forse presuntuoso, sicuramente elettrizzato e scioccato, di un Dio che alle volte non riesco proprio a capire. Instabile nel proseguire il discorso, altalenante nello stato d'animo, vorrei essere il nulla e scambiarmi nei corsi d'acqua per ignorare questo dolore. Basterebbe riuscire a catturare un lieve alito di vita dal mio involucro, per poi iniettarlo nel suo e forse lei sarebbe salva, sarebbe salva la felicità di un grande amico e quella della sua stupenda famiglia. Ma questa è poesia e il poeta diventa un freddo contabile al cospetto di una morte certa, prematura e dolorosa, cosicché i versi in rima mutano in strisce di raggelanti calcoli che infrangono e distruggono ogni qualsiasi costruzione armoniosa e poetica. Cos'è l'uomo svuotato di ogni minima speranza? Un fotografo cieco... non c'è niente da fare... il giudice dal camice bianco ha dato la sentenza e sull'anima dell'ormai esile madre è stato impresso un bollino con una data di scadenza: settembre. Non ci riesco, non posso fare a meno di pensare a quella madre: ai suoi occhi, al suo pancione, alla sua gioia di vivere,

ai suoi seni pendente verso i propri figli, agli infiniti sorrisi regalati al marito... non posso. Sono stanco di vedere gente che per sopravvivere (e non vivere, ma sopravvivere!) è costretta ad ubriacarsi di speranza venduta a buon mercato, per poi ritrovarsi ferma con la testa prospiciente a squallidi water con l'intento di rimettere tutta la loro disperazione. Sono stanco di vedere come tale disperazione venga organizzata a tavolino per mettere tutti contro tutti, per ingrassare i porci del mercato. Sono stanco dei politici. Sono stanco dei sacerdoti. Sono stanco dei sindacalisti. Sono stanco dei dottori. Sono stanco degli assistenti sociali. Sono stanco degli egoisti. E sono stanco di tutti questi vestitini quando vengono indossati con l'unico scopo, e ripeto **UNICO SCOPO**, di confondere, eludere, stordire, le speranze altrui per godere avidamente di queste guerre civili nate tra la povera gente comune. Sia che scegliamo di essere serpenti, sia che scegliamo di essere leoni, ormai hanno il pieno controllo della nostra disperazione e ci bombardano, svuotandoci di ogni minima necessità, e non ci bastonano con mazze chiodate ma con bacchette magiche, perché questi finti amici imbonitori vestiti da santi annullano ogni nostro diritto facendoci credere di essere dei privilegiati, perché, in fondo, riusciamo ancora a sopravvivere! Ed io che sogno una famiglia, lavoro per essere un potenziale disperato, svestito di ogni dignità ed interesse sociale.

... mentre io sono qui come un deficiente a scrivere queste parole senza senso, quella madre della quale parlavo poco prima, di fatto, sta morendo... e morirà, per certo e chissà quante ne stanno morendo in giro per il mondo, vittime di questo male schifoso o perché magari, per pararsi da delle bombe, hanno a disposizione solo degli ombrelli! Consapevole di ciò, enterei volentieri in qualche ufficio e butterei tutto all'aria per andar dritto verso tutti quei poco di buono di donne e uomini che si spacciano per madri e padri e con il rancore della disperazione urlerei in faccia la storia di questa mamma. Perché lei era fiera della sua famiglia, non l'avrebbe mai venduta, ad esempio, per una scrivania, per sesso, per egoismo.

Ma siamo solamente piccoli ragni che tessiamo la nostra storia su questa Terra... basta una minuscola lama per interrompere bruscamente e prematuramente la nostra opera. Allora, in preda al delirio, invoco presuntuoso la cancellazione di ogni libertà: che Dio diventi un dittatore di amore, per privare di ogni minimo diritto di scelta un uomo che, con l'avvento del finto progredire, ha dimostrato in millenni di storia di come sia sempre meno capace di amare... una goccia di infinito la verso in tua memoria e una in onore di tutti quelli che investono anche un solo prezioso secondo della loro vita ad aiutare veramente le persone in difficoltà... amiamoci...

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Spettacoli, lotterie e... grazie	pag. 2
Straordinarie piccole storie	pag. 3
Speciale Palio del Golfo	pag. 4
Speciale Palio del Golfo	pag. 5
Lavori: grande soddisfazione	pag. 6
Pro Loco: uniti per il Palio	pag. 7
Un contenitore introvabile	pag. 8
Un po' di acidità e dolcezza	pag. 9
Ricordi e traguardi fezzanotti	pag. 10
Lettere dal Brasile e fantasia	pag. 11
Anche nel forum fa caldo...	pag. 12
C.R.I.: i primi consigli	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Aria di palio e odore di storia	pag. 15
Una classe "taranta" 36/37	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

COL VENTO IN POPPA

Lo scorso anno la nostra cara amica Nina Meloni, che ormai da qualche anno, puntualmente, per la festività del nostro patrono espone i suoi capolavori di ceramica artistica e raku, presso il centro giovanile, congedandosi ci volle fare omaggio di una bellissima "formella" su pannello in legno raffigurante la facciata della nostra chiesa: "Fate una lotteria per le vostre attività, ci disse". Il momento arrivò e così, grazie anche a Martina Cecchi che ci donò un pupazzone di peluche, potemmo mettere in palio entrambi proponendo così anche un secondo premio. Detta lotteria ha permesso: a noi di "racimolare" 270,00 € per il progetto delle adozioni, a Rita Resta di portarsi a casa il bellissimo capolavoro di Nina Meloni e a Lorenzo Barbieri di aggiudicarsi il "peluchone". Grazie infinite a Nina, Martina e a tutti voi che avete collaborato.



Il 17 luglio abbiamo fatto tappa a Portovenere, in piazza San Pietro. Serata stupenda con i nostri amici, ormai inseparabili, "Gli Introvabili" strafelidi per aver realizzato un sogno che tenevano nel cassetto: "Realizzare uno spettacolo proprio in quel luogo incantevole". Devo ringraziare, soprattutto, chi ha partecipato e chi di passaggio si è soffermato, interessato, ad assistere allo spettacolo. Un grazie particolare vada a chi si è praticato ad organizzare il tutto, intendo: l'amico Saul Carassale per aver ideato e promosso questo "Palco solidale", l'assistente sociale Barbara Borracchia e la sua collega, Carla Danubio e la squadra degli operai comunali. Grazie di cuore a tutti. Ah, dimenticavo la cosa più importante. Anche le offerte raccolte in questo spettacolo andranno a Simone e, a differenza dello spettacolo del Pezzano, non abbiamo diviso i 470,55 € trovati nella damigiana con "Gli Introvabili", perché quella sera portarono dei piccoli oggetti fatti da loro dandoli in offerta e ricavando 180,00 €, così, la mia "collega" Marina, cassiera del gruppo, ci disse di tenere il totale per il nostro piccolo amico di Castiglione Chiavarese.

Per ultimo un grandissimo grazie vada per una nostra cara paesana Gabriela Monti (non è un errore, si scrive proprio così). Un giorno mi portò nel locale dove allestii l'ultima mostra fotografica, una bellissima lampada da tavolo, interamente lavorata da lei in "decoupage" (spero si scriva così, scusate la mia ignoranza), anche lei mi disse: "Ve la regalo, fate una lotteria"; alchè io risposi: "La faremo alla fine dell'anno, ne abbiamo appena finita una". Sapete in tutta risposta cosa fece "la Gabri"? Dopo circa un mese mi consegnò tutta la cartella completa con 180,00 €. Fece tutto lei. Come ringraziarti? Un semplice grazie mi sembra davvero poco per tutto ciò che hai fatto. Inoltre hai anche reso felice Valeria Ciurli che ha azzeccato il primo estratto sulla ruota di Genova.



Penso proprio che non possiamo lamentarci, i nostri sacrifici sono stati abbondantemente ripagati ed ora, dopo il riposo "agostiniano" siamo pronti ad affrontare gli impegni di settembre grazie a quanti continuano a "soffiare" sulla poppa della nostra barca.

Gian Luigi Reboa

<p>To Send Money / Per Inviare Denaro</p> <p>DATE MITTENTE (SENDER) Nome: GIAN LUIGI REBOA Indirizzo: VIA ROMANELLE 123 Città: PORTOFENICE (GE) CAP: 16020 Prov: GE</p> <p>DATE BENEFICIARIO (RECIPIENT) Nome: ALESSANDRO MASSIMO LONGO Indirizzo: VIA ROMANELLE 123 Città: PORTOFENICE (GE) CAP: 16020 Prov: GE</p> <p>MONETA: BRASILE DIR</p> <p>FINNA DEL CLIENTE: _____ FINNA DEL SUBMANDATARIO: _____</p>	<p>COPIA PER IL CLIENTE</p> <p>DATE TRASFERIMENTO Data: 17/07/04 Importo: 470,55 Valore: 470,55 Tassa: 0,00 TOTALE: 470,55 EURO CTV: 74,95 (L. 130/03)</p>	<p>G.BCC. 33236367 466 105 30 Contatore/30 Carinelli Gaetano - Via Romanelle 123 16020 Porto Del Grappa - GE Missioni Marceco per: Rubia Almeida Sobet De Lima - Marcos Vinicius De Oliveira Lopes Centro Giovanile S.G.P. "Ed. 'Il Contenitore'" S. Rosati 14 16020 Pezzano SP</p>	<p>Le copie delle ricevute nella colonna di sinistra sono riferite all'invio del contributo ad Alessandro Massimo Longo per progetto "Missione Buonavita" - Brasile di luglio e agosto; quelle inserite nella colonna di destra sono relative alle adozioni di Rubia e Marcos relative ai mesi di luglio e agosto.</p>
<p>To Send Money / Per Inviare Denaro</p> <p>DATE MITTENTE (SENDER) Nome: GIAN LUIGI REBOA Indirizzo: VIA ROMANELLE 123 Città: PORTOFENICE (GE) CAP: 16020 Prov: GE</p> <p>DATE BENEFICIARIO (RECIPIENT) Nome: ALESSANDRO MASSIMO LONGO Indirizzo: VIA ROMANELLE 123 Città: PORTOFENICE (GE) CAP: 16020 Prov: GE</p> <p>MONETA: BRASILE DIR</p> <p>FINNA DEL CLIENTE: _____ FINNA DEL SUBMANDATARIO: _____</p>	<p>COPIA PER IL CLIENTE</p> <p>DATE TRASFERIMENTO Data: 17/07/04 Importo: 470,55 Valore: 470,55 Tassa: 0,00 TOTALE: 470,55 EURO CTV: 74,95 (L. 130/03)</p>	<p>G.BCC. 33236367 466 105 30 Contatore/30 Carinelli Gaetano - Via Romanelle 123 16020 Porto Del Grappa - GE Missioni Marceco per: Rubia Almeida Sobet De Lima - Marcos Vinicius De Oliveira Lopes Centro Giovanile S.G.P. "Ed. 'Il Contenitore'" S. Rosati 14 16020 Pezzano SP</p>	

GI SIAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

BREVI STORIE PER L'ESTATE

MICHELA: LO SQUALO. C'era una volta una barca sul mare. Sopra la barca c'era un bel pescatore. Il pescatore pesca uno squalo, lo pulisce e lo mette nel secchio. Quando arriva a casa lo frigge e lo mangia con i suoi amici. **GRETA:** GLI ANIMALI MONELLI. C'erano una volta tanti cavalli e un cane. Questi animali litigavano tra loro però, appena vedevano il padrone gli animali stavano buoni. Il padrone diceva: "Come sono bravi i miei animali!". Il padrone dava il fieno ai cavalli e al cane dava le crocchette, poi andava in casa. Appena il padrone va via, gli animali continuano a litigare!!! Alla fine decidono di separarsi e ogni cavallo va per conto suo e il cane va a vivere in città. **ANDREA:** IL LEONE E IL BAMBINO GENTILE. C'era un leone in un prato che va a farsi una passeggiata. Quando arriva vicino ad una palma incontra un bambino. Il bambino aveva un taglio nella zampa e il bambino gentile lo cura con una fascia. Il leone per ringraziarlo gli fa fare una passeggiata sulla sua schiena. Lo porta a conoscere i suoi amici animali. **MIZAR:** IL PRINCIPE E IL BAMBINO. C'era una volta un castello. Dentro al castello c'era un principe. Il principe aveva un bambino. Il principe regala al bambino una barca e poi, assieme, vanno al mare a pescare. Il principe pesca un pesce piccolo e il bambino pesca un pesce grande. **SILVIO:** IL CANNONE. C'era una volta una nave che aveva un cannone. Il comandante della nave carica il cannone con una grossa palla di ferro perché voleva sparare al sole. Voleva sparare al sole perché era troppo caldo. Quando la palla di cannone arriva al sole, il sole si rompe. Un bambino marinaio vuole aggiustare il sole altrimenti viene sempre buio. Il bambino aggiusta il sole e lo rimette nel cielo. **MARILENA:** IL LEONE. Un leone voleva mangiare un bambino perché aveva fame. La mamma porta via il bambino. Il leone rimane lì e cerca della pappa da mangiare... pasta al sugo!!! **GLORIA:** GLI UCCELLINI. Gli uccellini volano felici in cielo. Poi vanno vicino al mare per cercare i pesciolini da mangiare. L'uccellino più piccolo ne trova uno e lo mangia. Poi ne trova un altro più grande e lo mangia da solo e poi ritorna nel nido. **COSTANZA:** LA STORIA DEI TRE CAVALLI. C'erano tre cavalli che giocavano assieme. Ascoltavano sempre la mamma. La mamma, prima di andare a letto, dice ai tre cavalli: "Non uscite di notte". Un cavallo disubbidiente, esce di notte e va a giocare nel bosco. Arriva un lupo che se lo vuole mangiare. Il cavallo allora sale in un albero e aspetta che il lupo se ne vada via. Quando il lupo va via il cavallo scende e vede delle rose, le raccoglie per portarle alla sua mamma per farsi perdonare perché aveva disobbedito! Poi ritorna a dormire nella stalla. **YARI:** IL TOPOLINO. Un topolino non si voleva far mangiare dal gatto, allora stava sempre nella tana. Il topolino però aveva fame e voleva uscire dalla tana per prendere il formaggio. Aspetta che venga la notte così il gatto si addormenta e lui esce a prendere il formaggio. **GIACOMO G.:** IL LUPO CATTIVO. C'era una volta un lupo cattivo che voleva prendere un uccellino. Arrivò un leone e dice al lupo: "Non si fanno queste cose!" allora il lupo spaventato ritorna nel bosco... perché il leone se lo voleva mangiare!!! **LORENZO:** IL CASTELLO. C'era una volta un castello nero. Dentro c'era un mostro di colore marrone. Il mostro faceva le magie... faceva sparire il fazzoletto. **CLAUDIO:** IL LUPO GOLOSO. C'era una volta un lupo che mangiava tanta frutta... mele, banane, arance. Ne mangia tanta tanta e poi si sente male. La mamma allora gli dà la camomilla così il lupo guarisce. **ROWEN:** L'UCCELLINO. C'era un uccellino grande che volava nella sua casa grande e mangiava la sua pappa... i tortellini. **MARIKA:** I DUE BAMBINI. C'era una volta una casetta in un prato. Dentro c'erano due bambini. Un bambino dava i pizzicotti all'altro e poi si picchiavano. La maestra che passava dal prato vede i bambini da soli e li sgrida. I bambini capiscono di aver fatto una brutta cosa, fanno la pace e giocano insieme bravi. **MATTIA:** IL MAIALE. C'era una volta un maiale che decide di andare nel bosco in cerca di una pozzanghera di fango. Quando la trova ci si butta dentro felice però arriva il lupo e il maiale si spaventa. Il maiale scappa e il lupo lo insegue. Il maiale si salva perché si rifugia dietro ad un cespuglio con le spine. Il lupo se ne va perché non si vuole pungere e anche perché vede arrivare il contadino arrabbiato con il trattore. **NICOLA:** IL BAMBINO MONELLO. C'era una volta un bambino monello. Era monello perché dava pugni, schiaffi, e faceva tutte le cose brutte. La maestra lo mette a sedere e gli dice di pensare. Deve pensare perché deve diventare bravo! Il bambino ci pensa tanto... dieci! E poi diventa bravo e va a giocare con gli altri bambini. **EVA:** PAPÀ. C'era una volta... papà fuma! Anche la mamma fuma! Allora io dico: "Non si fuma!" però loro fumano sempre! **EVA (bis):** IL LUPO. C'era un lupo che faceva il matto! Poi va nel prato a mangiare l'erba e diventa grasso! Però rimane cattivo!

E PER FINIRE... PICCOLE RIME SUL RUMORE: **LUCA:** nelle scale non devi saltare perché rumore non devi fare. **YARI:** se batti i pugni sul tavolino fai un rumore un po' fortino. **GRETA:** non battere le posate sul piatto altrimenti il rumore ti fa diventare matto. **CLAUDIO:** se apri forte il rubinetto l'acqua fa rumore, apritelo piano per favore così l'acqua non fa rumore. **ANDREA:** la sedia non strusciare, perché il rumore ti può far male. **MARCO:** in classe la maestra bisogna ascoltare e così si può imparare ma se parli forte così non si può sentire e il mal di testa ti fa venire. **ALBERTO:** non battere i piedi, non fare rumore o vai a finire dal dottore. **OLEG:** in bagno non fare rumore non urlare per favore. **EDOARDO:** nel refettorio non urlare o ti passa la voglia di mangiare. NON SI DEVE GRIDARE MAI ALTRIMENTI SONO GUAI!

SPECIALE PALIO

QUESTO SIAMO NOI!



“Questo siamo noi” scritto all’interno di un grande cuore verde è una frase che racchiude un ricordo bellissimo, la strepitosa doppietta al Palio del Golfo 2004... mi ha fatto un effetto particolare vedere: i miei amici, la gente del mio paese e persino qualche simpatizzante completamente in delirio (e come era possibile non esserlo!) quando gli scafi verdi hanno tagliato il traguardo davanti a tutti espletando una gara perfetta. Bisogna ammetterlo... ci siamo proprio scatenati! La cosa che mi ha fatto più piacere è stata l’entusiasmo con cui i tifosi “fezzanotti” hanno partecipato alla Festa del Mare, è stato bello riscoprire, dopo anni di incertezze, quel sentimento, quel forte legame che ci unisce a Fezzano. Quest’anno i “Verdi” hanno dato lezione, non solo di canottaggio, ma anche di come si deve interpretare il Palio: con campanilismo, passione e, soprattutto amore.

Ricordo con un po’ di nostalgia gli anni ‘80, all’epoca si mobilitava molta più gente, sia via mare che via terra, anche per la sfilata (il nostro punto debole degli ultimi anni) c’era molta più partecipazione, iniziativa ed originalità. Vent’anni fa si respirava un’atmosfera più magica dove si poteva “palpare” l’affetto per la propria borgata. In generale queste sensazioni si sono un po’ spente, in modo particolare nelle altre borgate. Questa grande vittoria mi ha dato l’impressione che abbia risvegliato un po’ questo spirito. I nostri forti vogatori domenica 1 Agosto avevano dalla loro un tifo secondo a nessuno, in quel momento si è dimostrato un’arma vincente...

E’ stato tutto magnifico, dalla mangiata fra noi ragazzi prima di andare alla Morin, ai vari caroselli coi motorini, senza dimenticare la festa fatta ai vogatori e la mitica premiazione dove è stata riempita la famosa carriola! Mi vengono in mente anche le espressioni sui volti felici, i sorrisi e le lacrime di gioia di tutti i fezzanotti orgogliosi di vedere il proprio paese trionfare su tutti. Sono tanti frammenti di ricordi che è bello rivivere guardando queste foto... “Questo siamo noi!”. *Alessandro De Bernardi*



RINGRAZIAMO ANGELO DE BERNARDI PER TUTTE LE FOTO DEL PALIO PRESENTI NEL GIORNALE!!!

SPECIALE PALIO

E DUE!



Chissà in quanti avranno pronunciato questa esclamazione domenica, primo giorno di agosto, dopo l'arrivo trionfale della nostra barca verde alla bandierina dei duemila metri, mettendo la prora dinnanzi a quella del favoritissimo Marola, vincitore delle precedenti quattro edizioni del Palio del Golfo, di un buon mezzo scafo. Proprio così: "e due". Perché nella gara precedente, riservata agli juniores, un grandissimo Fezzano, alla bandierina dei mille metri, aveva preceduto con tre scafi, abbondanti, i "pirati" di Cadimare... Una soddisfazione in più! Purtroppo, ma fortunatamente non ho potuto partecipare personalmente alla gara, come di solito avviene, un improvviso malessere mi ha segregato in casa, lasciandomi come unica "via d'uscita" quella malefica scatola nera che io detesto. Perché fortunatamente? Vi svelerò un segreto, sperando che qualcuno non mi mandi qualche "accidente" per il prossimo palio 2005, l'ottantesimo. Il penultimo palio seniores fu vinto nel 1883, in quel periodo seri problemi familiari mi impedirono di essere presente. L'ultimo fu nel 1997, altri problemi mi costrinsero a non partecipare... Quest'anno, come scritto sopra, non ho partecipato... "Porto proprio iella"! Beh, ormai mi conoscerete e avrete capito quanto io ami questo paese, per cui questi avvenimenti non possono che rendermi estremamente felice... con un pizzico di rammarico però. Mi spiego meglio. Alla sera, visto che stavo meglio, ho voluto attendere, con tanti miei paesani, l'arrivo degli "eroi" sulla banchina. Peccato che il gran momento è arrivato quando ormai era buio e le foto da me scattate hanno avuto esito negativo (tranne quella pubblicata del nostro piccolo sostenitore Emanuele). Sono stati momenti

bellissimi con tantissimi fezzanotti e "non", di ogni età, che si sono tuffati in mare vestiti per andare incontro alle barche vincitrici, affondandole entrambe. BELLISSIMI tutti i momenti che si sono susseguiti, foldoristico il varo delle imbarcazioni nella vasca dei giardini pubblici. BELLISSIMO il giro della Marina con le barche sollevate in aria dai "supporter". BELLISSIMO vedere la felicità e grande soddisfazione dell'amico Flavio (Taraborrelli), allenatore da ben ventuno anni, e di tutto lo staff che con tenacia e grande sacrificio hanno raggiunto questo "bis". BELLISSIMO, e veramente sentito, il momento che ho dato il bacio alle piccole fezzanotte: Francesca Lavagnini, timoniera degli juniores ed a Stefania Paveto, timoniera dei seniores. Bravissime entrambe alle quali bisogna dare gran merito per queste vittorie... PECCATO non poter fare altrimenti con coloro che con grande tattica e "forza di braccia" hanno condotto le nostre prore sul traguardo... PECCATO, perché su otto vogatori non ne conosco neppure uno.

Gian Luigi Reboa



IL CONTENITORE & UFF. TECNICO

Ed eccoci qui, a parlare di Fezzano e dei suoi problemi, nello spazio gestito da "Il Contenitore" in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Portovenere. Nel mese di agosto, ovviamente, l'attività in questione si è presa il suo giusto periodo di riposo, visto che i vari attori facenti parte del progetto hanno consumato le proprie ferie tra sole, spiaggia e mare. Nei primi giorni del mese di settembre, quindi, è previsto un incontro di "riavvicinamento all'attività" con l'arch. Nicoletta Portunato e per questo stesso motivo, per ogni aggiornamento sullo stato di avanzamento delle pratiche ancora aperte, vi rimandiamo al prossimo numero di ottobre. Per dovere di informazione, però, vi poniamo alla vostra attenzione due nuove segnalazioni che ci sono state consegnate nel mese di luglio e che sono le seguenti: **PRATICA N° 11 DEL 19/07/04 DI GIAN-CARLO FREDIANI:** Più che un disservizio vorrei segnalare la pericolosità del tratto stradale tra le Cinque vie ed il cimitero di Fezzano. In questo segmento di strada sfrecciano ad alta velocità auto e moto. Bisognerebbe installare un limitatore di velocità al fine di evitare gravi incidenti. **PRATICA N° 12 DEL 21/07/04 DI GIAN LUIGI REBOA:** Da pochi anni hanno solidificato la banchina e nessun controllo evita il transito di mezzi pesanti sulla stessa per operazioni che andrebbero fatte in cantieri attrezzati. Presto avremo nuovi cedimenti e, non voglio pensare, inoltre, a qualche disgrazia. Questi mezzi devono, per forza, attraversare la passeggiata dove e chiunque, soprattutto i bambini, ha il diritto di girare tranquillamente. Proponerei un cartello che divieti tali operazioni (logicamente multesalate a chi non li rispetta) e, se ciò non bastasse all'ingresso della discesa per Fezzano, dove già un cartello vieta il transito ai mezzi pesanti, una sbarra del tipo di quella installata all'ingresso della seconda traversa dell'Ulivo a Portovenere. **PRATICA N° 13 DEL 24/07/04 DI PAOLA TOTARO:** Il marciapiede di via Gallotti è rotto in diversi punti, le mattonelle hanno ceduto e si sono formate diverse buche (dal civico n. 46 al n. 52). **PRATICA N° 14 DEL 24/07/04 DI CORINNA ZIGNEGO:** Stato di totale abbandono in cui versa via Reboa (lato Villa) la cui pulizia è esclusivo compito della popolazione.



A questo punto, visto che non mi capiterà nei mesi a venire tanto spazio libero in questa pagina, non mi resta altro da fare che spendere due parole sullo straordinario entusiasmo che sta generando quest'attività tra i partecipanti al progetto. Partiti in quattro (io, Gigi, Lorenzo, Edoardo), oggi la squadra attiva di volontari che partecipa agli incontri e si impegna nell'attività consta in ben quattordici elementi: i soliti di sopra più Marco, Vittorio, Federico, Giulia, Francesco, Linda, Giovanni, Emanuela, Antonella e Dolores. Durante la giornata del 24 luglio, dedicata all'intervento in via Della Sentinella, è stato possibile organizzare due squadre: una operante concretamente nella zona dell'intervento, mentre l'altra, presso il centro giovanile, accoglieva le segnalazioni di disservizio dei cittadini, forniva informazioni e realizzava sopralluoghi fotografici.

Essendo uno dei responsabili de "Il Contenitore", è davvero sorprendente per me sottolineare a voi lettori l'armonia con la quale tutte le persone che partecipano, e ripeto il "tutte", si muovono. Si discute, si fanno riflessioni importanti, e alle volte si hanno anche punti di vista divergenti, ma ci si organizza, e soprattutto ci si confronta, tutti con il fine di fare qualcosa di costruttivo per il paese. Andando nello specifico, nell'intervento del 24 luglio (con il quale abbiamo **CHIUSO LA PRATICA N° 10**, consegnataci dall'amico redattore MAURO GERBELLI), io ho fatto parte della squadra dei "manovali" (parlo di me Fedè! Eh, eh, eh!) in via Della Sentinella (sopra il benzinaiolo di Fezzano - zona Boschetto)... che spasso! Credetemi, per la prima volta mi sono sentito veramente parte integrante del paese: non c'è sudore che tenga, davanti ai genuini e gustosi teatrini realizzati da mitici personaggi di paese come, per l'appunto, Marco "Stama" e il nostro Vitò! Veramente due persone speciali, che tra un po' di cemento e sacchi di erba raccontavano aneddoti e battute su tutte le varie serate trascorse a ballare lungo le piste del nostro litorale... Non parliamo poi della pazienza di Edo nei miei confronti... come dice il mio amico Francé: "La pala non è una penna"... però Edo sta riuscendo nel miracolo di farmi utilizzare in maniera "abbastanza convincente" il decespugliatore. Gigi nel frattempo - come sempre! - super entusiasta catturava scatti tra un lavoretto e l'altro, mentre il nuovo importantissimo acquisto, Federico, impartiva spiegazioni al suo "boccia", l'onnipresente Lorenzo, di come restaurare la scalinata. Alla fine della giornata, tra sudore e sorrisi, tra "camali" e battute, abbiamo trascorso veramente una bella giornata, riuscendo a decespugliare il tratto di scalinata indicato e ricementando tutte le grosse piastrelle che formano la scala medesima.



Le notizie pervenutemi dall'altro "punto strategico" della giornata attraverso le parole di Giulia, Linda e Emanuela, mi hanno ulteriormente entusiasmato: l'attività di apertura del centro giovanile nella stessa giornata del 24 luglio, è trascorsa tra battute di pratiche, sorrisi, archiviazioni e dialoghi, dove il nostro neo fezzandotto, il sig. Giovanni, si è integrato al meglio in un clima di totale serenità.



Non dobbiamo dimenticare che tutto ciò è stato possibile realizzarlo anche grazie alla fondamentale supervisione dell'arch. Nicoletta Portunato che, come sempre, ha fatto da tramite tra noi e l'Ufficio Tecnico, venendo incontro alle nostre richieste di materiale e di attrezzature, necessarie per la meglio riuscita dell'intervento. Un grazie particolare, infine, va rivolto all'operaio del Comune Pier Luigi Calcagnini, che si è mostrato gentile, disponibile e, a dirla tutta... non so quanti secchi di cemento abbia impastato!!!

Quando si persegue con costanza e determinazione il bene del paese, senza ambiguità alcuna ed interesse riflesso, si fa questa fine... e che fine!!! A presto...

Emiliano Finistrella

PROLOGO - FEZZANO

Archiviati i festeggiamenti per il patrono San Giovanni Battista, l'estate fezzanotta è proseguita con il grande evento della doppia vittoria degli ami verdi nel Palio del Golfo che ha sollevato uno straordinario entusiasmo in tutta la borgata. La bella festa organizzata in modo veramente impeccabile dal settore voga della U.S. Fezzanese in onore dei due ami ed a cui la Pro Loco non ha fatto mancare la propria collaborazione, è stata il degno coronamento di un grande successo che ci auguriamo possa ripetersi già il prossimo anno.

Ed allora perché non puntare, il prossimo anno, alla vittoria anche della sfilata?

Certamente occorrerà una partecipazione più numerosa di quella che si riscontra abitualmente, ma sarebbe bello aprire la sfilata del 2005 con una rappresentazione all'altezza delle vittorie sportive. Chissà che, lavorando tutti assieme,

Per tornare all'attività della Pro Loco sono previste alcune manifestazioni autunnali di cui daremo notizia nelle prossime settimane. Ci sarà poi da affrontare il problema del ricovero delle nostre attrezzature. Abbiamo bisogno di spazi ed a questo proposito ci aspettiamo un concreto aiuto da parte del Comune affinché si possa continuare a lavorare uniti nell'interesse della nostra borgata.



Il presidente Rina Stangherlin



CABINA ELETTRICA CON ALBERO INCORPORATO!

A gennaio era così... pensavo ci ripensassero ed invece no a costruzione finita in questa cabina elettrica hanno lasciato incorporato il pino! Probabilmente gli hanno sussurrato in un orecchio: "Mi raccomando non crescere più!"

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

UNA SERATA INCREDBILE!

Avete presente quando una cosa talmente bella ai vostri occhi vi fa rimanere di stucco?! Un'immagine che il vostro cervello ha stampato nel suo rullino... un'alba! Un tramonto! No, nulla di questo ma qualcosa di più... una fotografia ricca di emozioni! Lo spettacolo del 17 luglio a San Pietro di Portovenere è stato questo... tra il canto del mare ai nostri piedi, l'illuminazione offerta da un cielo stellato e una luna da brividi, un palco tra le rocce che circondavano la struttura di San Pietro, e delle persone speciali che concludevano il tutto lasciando la loro firma... "contenitore introvabile"... Come al solito dovrei ripetere tante cose e per fortuna tutte belle: un altro spettacolo con dei ricavati straordinari! Si respira il vero concetto di beneficenza! Gli Introvabili avranno modo di usufruire per intero come Simone... ma anche loro questa volta ci hanno sorpreso allestendo un banchetto, ottenendo ottimi risultati... Quindi si continua a crescere, sempre avanti e proprio andando avanti avremo ancora spettacoli: Sarzana, Ortonovo, Ricò del Golfo. Queste sono soddisfazioni! Essere chiamati per il nostro spettacolo! Vuol dire che stiamo facendo veramente bene! Ancora una cosa poi vi lascio... le attività de "Il Contenitore" stanno per prendere forma: corso di chitarra e di canto... fate vobis... quest'anno avremo, molto probabilmente, anche la collaborazione degli Antithesi! Quindi ci si potrà sbizzarrire con tastiere di Andy e la mia chitarrina... anche qui... fate vobis... cantiamo che ci passa! Ciao, a presto.



Gian Luca Cefaliello

01 AGOSTO 2004: DUE PENSIERI

1. Giornata stupenda, oggi il sole è spuntato solo per voi, pirati del Fezzano. Le vostre virate alle boe erano perfette, da fare invidia ad Ulisse. Il clamore della folla sulla passeggiata incitava volteggiando le bandiere verdi. Il Fezzano ha vinto! Ha vinto! Ha vinto! La giuria conferma, la seconda vittoria: anche gli juniores... è la doppietta per il Fezzano. La barca viene issata a terra, la gioia esplose: mille braccia forti, muscolose, con magliette verdi, la fanno volteggiare come volerla far volare, è la numero 3. L'applauso è spontaneo: il palio è stato vinto dal Fezzano.

2. Libero è lo sguardo sul nostro bel golfo, fiero ti sentirai d'armonia e dal profumo di mare, di erbe aromatiche che il vento leggero accarezzandoti ti sfiora. Noi spezzini l'abbiamo nel cuore, la nostra città, lo splendore di Portovenere - Golfo dei Poeti - Lerici armonia dell'amore - Golfo dei Poeti. Oggi tutto sono in festa: le borgate gareggiano tra loro, è un'armonia di suoni e di colori, duecento giovani con entusiasmo, con grandi tecniche, significative, profonde, danno tutto il cuore per la riuscita del palio. Dai nostri paesini scendono tutti orgogliosi di appartenere a questa bella città e sul mare godranno nel buio della notte dei fuochi d'artificio.

Nonna Lidia (Pais)



YOGURT SCADUTO

PICCOLO CONSIGLIO DEL GIORNO

Vuoi un buon consiglio? Spegni il televisore.

Non dico di eliminarlo del tutto da casa tua; ogni tanto potrebbe tornarti utile per seguire qualche edizione del telegiornale o un documentario. Inutile sperare in un buon film: le porte delle poche reti che regalano frammenti di cinema si apriranno, come per magia, solo se saprai dotarti preventivamente del nuovo modello di "SUPER DECODER TERRESTRE FATTO SU MISURA PER TE BLA BLA BLA" che, naturalmente, avrà l'innovativa caratteristica di diventare obsoleto già dopo l'ingresso in casa.

E se proprio non riesci a resistere alla tentazione del tubo catodico, esiste un'altra via di fuga dalla vita sociale: si chiama "reality show". In questo caso avrai l'imbarazzo della scelta, tra fattorie per ex-VIP e case-acquario per grandi fratelli e relative sorelle maiale.

Ma se neanche l'approdo a quest'ultima spiaggia ti saprà soddisfare, allora dovrai arrenderti ai noiosi ed ormai superati dialoghi con la/il partner, passeggiate all'aria aperta, cene fuori.

E magari leggere qualche librettino come questo, cosa che, a pensarci bene, stai già facendo; forse non tutto è perduto...

Andrea Belmonte
andrea@antithesy.it

SUL COMODINO...



Leggero e lontano è il mio ricordo, intermittente è l'immagine del tuo volto nella mia testa, sbiadito è il tuo colloquiare per l'allora giovanissima età del mio saluto. Ma ti ricordo, cara Maria (Nardini), seduta nella prima fila di panche della Chiesa, quando ancor io facevo il chierichetto al fianco di Don Ettore. Ed il tuo ricordo ha queste sfumature: silenziosa, fedele, di cuore. Che le mie parole ti possano sfiorare l'anima e regalare un accenno di calore.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



LOURDES 29/06/04

Un saluto caro e una preghiera a tutti voi.

Alfredo

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

RICORDO DI UMBERTINO

La notizia, improvvisa e inaspettata come un fulmine a ciel sereno, ci ha lasciati increduli e sbigottiti ed è stata un duro richiamo a una realtà che è parte integrante della vita, ma che tutti noi vorremmo rimuovere dalle nostre coscienze: la morte. E la morte è arrivata veloce e silenziosa mentre ignaro eri affaccendato nel piccolo orto della casa paterna. Un caso o il destino? Forse non hai avuto neanche il tempo di rendertene conto, oppure... chissà... Non lo sapremo mai. Con la fine dell'anno, finiva anche la tua vita. Mi sono tornate in mente le parole di una canzone di Fabrizio De André... "Nell'ozio, nel sonno, in battaglia, verrà senza darti avvisaglia, la morte va a colpo sicuro"... Quanti pensieri e sopra tutto quanti ricordi mentre meditavo ancora incredulo sulla tua tomba nella quiete del cimitero delle Grazie! I tuoi amici più cari, gli amici, il mare che amavi tanto, le gite in barca, le aspettative dopo la recente uscita dal mondo del lavoro... tutto finito sotto un cumulo di terra in una grigia giornata d'inverno? Tanta fatica per affermarsi, per migliorarsi, per imparare, per costruirsi qualcosa e poi un bel giorno tutto può svanire così nell'incontro con un oste indesiderato che improvvisamente ci si para davanti e ci chiede il conto? Vivere e poi morire. Ma che cos'è la vita? Non voglio pormi altre domande e conduco con un bellissimo pensiero di un grande poeta indiano: "La morte non è il mancar del sole, ma è lo spegnersi della lampada al sopraggiungere della luce del giorno". E nella luce di un assolato mattino d'estate ormai lontano nel tempo, ma ancora presente nella mia memoria, voglio ricordarti mentre a bordo della "Laura", diretti alla Palmaria, cantavamo spensierati al suono della tua chitarra. Ciao caro Umbè.



Marcello Godano

P.S.: Nella fotografia del 5 agosto 1966: al timone (di schiena) Antonio Cataldo, alla sua sinistra (con la chitarra) Umberto Dagnino, alla sua destra Antonio Tartarini (col cappello) e Marcello Godano, a prora Bruno Gobbi (barca al traino "Virginia" col probabile "fotografo" Vincenzo Manetti).



31 AGOSTO 2004 - SONO SESSANTA: E' doveroso per me, come responsabile de "Il Contenitore" e soprattutto in qualità di grande amico della coppia in questione, porgere le mie più gioiose congratulazione a Vaudo e "Mari" De Bernardi per il raggiungimento di un traguardo straordinario: i sessant'anni di matrimonio. L'enorme sorriso che si genera in me nell'annunciare a tutti voi questo evento che fa parte di diritto della storia del nostro paese, mi rallegra e mi fa saltellare dall'entusiasmo. Non lo riesco a nascondere, né tanto meno a trattenere il bene senza limiti che provo per queste due persone, e allora, in virtù di esso, voglio che tutto questo amore si spalmi su queste pagine per ricordare come tale sentimento sia un cammino lungo ed entusiasmante, che nasconde discese e salite, ma che rappresenta l'unica strada capace di condurci, anche ad età avanzate, verso slanci di affetto tanto elevati, sempreverdi e speciali quanto le parole composte dal nostro Vaudo (parole riportate poco più sotto)... un abbraccio di cuore, quindi, a nome di tutta la redazione... (la poesia ovviamente mi è stata consegnata da Vaudo all'insaputa di queste parole/foto/sorpresa! ... un grazie anche al mio grande amico "gancio" e redattore Alessandro De Bernardi)...

Emiliano Finistrella

RIDERE: Non ridere di me / Che t'amo tanto / Non ridere di me / Se piango / Non ridere di me / E le mie lacrime / Non ridere di me / Se mi hai mentito / Non ridere di me / Se mi hai tradito / Non ridere di me / Perché mi hai lasciato / Non ridere di me / Credendomi finito / Non ridere di me / Per la virilità perduta / Non ridere di me / Per questa sconfitta / Non ridere di me / Mi fai ancora male / Ti prego... / Non ridere di me.

Vaudo De Bernardi



SÃO MARTINHO



Rio De Janeiro, 25 maggio 2004



Caro Gigi, appena due righe solo per presentare Higor, è il mio nipotino prediletto, ma ce n'è anche un altro che si chiama May con, è un po' più piccolo. Higor ha 3 anni, a volte è simpatico, ed a volte è una peste; gli piace prendere a calci i giocattoli che puntualmente rompe. Il 26 maggio è il suo compleanno ed io gli regalerò un pallone, perché il suo è già tutto rotto, pervaia del terreno accidentato, infatti nel nostro quartiere, l'asfalto non è mai arrivato ed i camion scaricano delle pietre che sono residui di ferro ed acciaio, che vengono buttati dalla siderurgica della città di Volta Redonda e riutilizzati appunto per coprire le strade di terra. Questa scoria a volte è appuntita ed è per questo che nessun pallone resiste, d'altronde ad un bambino così piccolo non posso mica dargli un pallone di cuoio. Higor abita in una casa sotto la nostra, ma passa la maggior parte del suo tempo su da noi, perché mia moglie è stata la sua baby-sitter. Higor ha un problema, ossia non cresce, ma noi speriamo che sia solo passeggero e poi passi. Con Higor ho imparato ad amare i bambini, infatti prima non mi facevano nessun effetto; adesso mi diverto insieme a lui, e al mattino di sabato non vedo l'ora che si svegli... per lui ogni giorno è una nuova avventura!

Rio De Janeiro, 24 giugno 2004

Caro Gigi, ti scrivo per dirti che ho apprezzato molto alcuni articoli de "Il Contenitore": "Noi fummo", per esempio, di Vaudo De Bernardi è molto bello. Poi è anche molto bello l'omaggio fatto da Marcello Godano al vostro dottore, Ottavio Giacchè, anzi se puoi, mi piacerebbe sapere che età ha il dottore. Secondo i miei calcoli se da 54 anni lavora come medico, più 30 di università; ossia da quando è nato fino alla sua laurea, dovrebbe avere tra i 79 e gli 84 anni. E lavora ancora, anche io pur non conoscendolo gli farei i miei complimenti. Un altro articolo che oltre a piacermi mi ha fatto morire dal ridere è il tuo, quando dialoghi con la macchina sui cartelli stradali che segnalano, ovunque siano, che mancano 11 chilometri per arrivare a Porto Venere. Figurati che c'è né uno anche qui! Mi ha inoltre fatto piacere leggere nell'articolo da Cesena, senza titolo di Alessia Piras, che l'80% degli italiani era contro la guerra in Iraq. Cambiando discorso, volevo dirti che gli articoli che vi mando, tu ed Emiliano, gestiteli a vostro piacimento e criterio; per esempio se una foto non va bene, ho un articolo non pubblicabile. Insomma, fate ciò che è meglio per voi che io sono sempre d'accordo; quello che decidete per me va bene. Anzi, anche per le puntate fate la divisione che volete. Questa lettera doveva arrivare col bustone, ma è rimasta fuori, allora ve la mando oggi. Ciao.

Sandro (Alessandro Massimo Longo)

...c'era una volta... once upon a time

Questo mese la favola scelta è di una nostra ormai presenza fissa, "l'introvabile" Valentina Lodi...

IL GATTO DEI MILLE COLORI: C'era una volta un gatto di tanti colori che andavano dal giallo al rosso. Ma la particolarità di Morbidino, era quella di trasmettere allegria a coloro che non potevano parlare. Un giorno, un bambino che piangeva perché aveva perso il suo giocattolo, lo accarezzò ed immediatamente la mano ed il sorriso, si illuminarono. Anche il bosco si accese di luci gialle. Però Morbidino, non si sentiva soddisfatto e allora andò nella parte più solitaria del bosco e cominciò a pensare. Pensando pensando, gli venne in mente di costruire una piccola città dove i bambini avrebbero potuto colorare liberamente. Allora chiamò l'amica Foglia e le chiese di collaborare a questo progetto, Foglia accettò subito. Il tetto delle case lo costruirono con i petali dei fiori, le finestre impastando un po' di sostanza di arcobaleno e un po' di sole, mentre le porte vennero costruite con olio di carezze e semi di stelle. Alla fine di questo piccolo progetto il gattino e la foglia si sentirono fieri di loro stessi e si diedero la mano. Il giorno dopo la gente, soprattutto i bambini, videro questa meraviglia e fu allora che venne ideato il detto "I felini sono animali, ma è vero che assieme alle foglie riescono a fare le cose più belle che toccano l'interiorità dei bambini" e tutti insieme, mettendosi in circolo, formarono un bellissimo fiore umano. Da quel momento gli animali non furono più sfruttati e le stelle con commozione dissero: "Facciamo in modo che nessuna brutta cosa rattristi questo bellissimo paese".

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet alevale@libero.it ... potete anche visitare il sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi

IL NOSTRO FORUM

Piena estate, dovremmo essere tutti al mare, tutti in vacanza, sì, ma "Il Contenitore" non si dimentica, nemmeno sotto al sole, anzi si è unita a noi una nuova iscritta, **Antonella**: "Ciao sono una nuova utente. Che si dice di bello in questo forum?", ed ecco l'accoglienza, **Manu**: "Ciao Antonella, si dicono tante belle cose (soprattutto adesso che inizia l'estate), tu cosa ci racconti di te? Come sei venuta a conoscenza di questo forum?", **Emi**: "Ciao Antonella, benvenuta. Diciamo che a questo punto dell'anno le discussioni cadono tutte in un unico grande contenitore... le ferie, le vacanze! Non vedo l'ora, cara Anto, di immergermi in mare per un bel pezzo, in un mare di serenità, pace, tranquillità, senza cellulare...", **Triker**: "Ciao Antonella... io sono il marpione del forum! No, scherzo, io qui faccio l'ospite nel senso che non partecipo molto e scasso con le mie paranoie benvenuta comunque.". E poi **Antonella** non si è più fatta viva... si sarà spaventata!?

Comunque, di questi periodi sembra che ci sia una certa persona da aiutare a trovare la cosiddetta anima gemella, **Triker**: "... Che non ci sia una bella ragazza disposta a conoscermi??? He, he, he, scherzo... no sapete il caldo, l'ufficio, la solitudine, tirano brutti scherzi... poi aggiungete l'età... e fatevi i vostri conti", **Manu**, prontamente, corre in suo aiuto: "Se vuoi io ho un'amica che cerca qualcuno con cui uscire..." e sotto una fotografia un po', strana... mah?!, povero **Triker**!

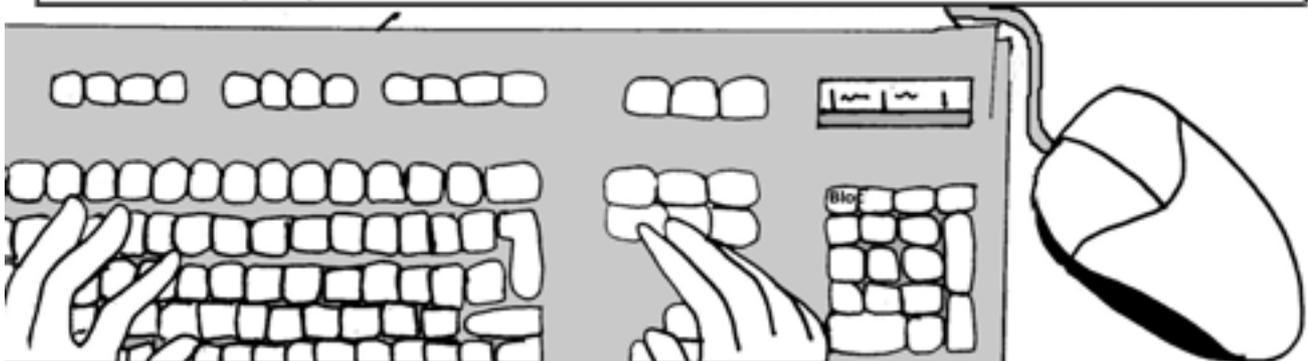
Lasciando l'angolo dell'agenzia matrimoniale de "Il Contenitore", ritorniamo un po' a scuriosare sui progetti estivi dei vari adepti al forum. **Manu**: "Allora è deciso! Si parte il 31 luglio e si va via dalla Sicilia il 7... poi un'altra settimana dal mio amore alle Cinque Terre... niente male... aaaahhhhhh nn vedo l'oraaaaaaa", **Gianluca**: "Ciao vacanzieri! Mi intrometto nel PC di un amico (il mio è rotto) e ne approfitto per salutarvi... io quest'anno mi godo le vacanze a casa... visto che sono mancato quasi tutto l'anno e mancherò anche in inverno (inoltrato)... fa uno strano effetto restare nel proprio paesino ma sono comunque vacanze, statemi bene, a presto...", **Triker**: "Io parto lunedì mattina, vado in Calabria con Simo e consorte. In realtà non ne ho voglia ma devo scappare da qui. Soffoco."

Dobbiamo concludere (non vi nascondo che a me costa un po', perché sono graziotta...), con un riconoscimento all'equipaggio Fezzanotto della categoria Grandi e anche Piccoli, che si è conquistato il palio di quest'anno, **Triker**: "Oh, ma che gli avete dato da mangiare ai ragazzi? He, he, he, grande vittoria, mi hanno commosso! Forza Fezzano!"

Io non dico niente...mi fermo qua e vi auguro nuovamente BUONE RITORNO DALLE VACANZE!!!

Simona Castellarin

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



GROCE ROSSA FEZZANO

Nello scorso articolo avevo chiesto ai lettori se c'era qualche argomento che a qualcuno interessa particolarmente affrontare, ma non avendo ricevuto alcuna risposta ho provato a scegliere io un argomento tratto dal libro "Il primo soccorso" di Massimo Tessitori che spero possa giovare alla Vostra vita quotidiana.

MORSI E LE PUNTURE DI ANIMALI

(Prima parte)

I principali pericoli in caso di morso di animale sono due:

- La trasmissione di due malattie molto gravi il tetano e la rabbia;
- Le lacerazioni, anche molto serie, ai tessuti.

Il tetano è una malattia acuta che attacca il sistema nervoso; è provocata da un batterio diffuso ovunque, particolarmente nel terreno; si propaga attraverso le ferite: particolarmente a rischio sono le ferite profonde, strette e contaminate. Il periodo di incubazione è variabile da 2 giorni a 2 mesi (normalmente 5-10 giorni). Inizialmente si presentano spasmi solo ad alcuni muscoli, come quelli della bocca, impedendo alla persona di aprirla (riso sardonico); entro alcuni giorni, gli spasmi si estendono anche agli altri muscoli, provocando forti dolori, l'innarcamento della schiena, e potendo portare a morte per paralisi dei muscoli respiratori in circa il 50% dei casi; tuttavia, se individuata, tempestivamente, questa malattia può essere curata. Esiste un vaccino, che è obbligatorio per i nuovi nati, fortemente consigliabile per chiunque e va richiamato periodicamente; in caso di necessità viene inoculato il siero.

La rabbia è un'infezione virale che colpisce il sistema nervoso di alcuni animali. Si trasmette all'uomo tramite la saliva di animali infetti, tipicamente attraverso il morso, ma anche per leccamenti o contatto con saliva sul terreno. L'incubazione varia da 2 settimane a 4 mesi; i primi sintomi (fomicolii, dolori...) compaiono nella sede della ferita, in seguito compaiono sintomi sistemici (cefalea, irrequietezza, spasmi muscolari dolorosi, fastidio alla deglutizione, idrofobia, salivazione abbondante) fino alla morte.

Non esiste una cura specifica, e la mortalità è del 100%. Esistono un vaccino ed un siero (assai costosi e impegnativi) che vengono eseguiti subito dopo la morsicatura nel caso si sospetti che l'animale fosse rabbido; gli animali comunque, sono contagiosi fin da prima di manifestare la malattia, per cui vanno catturati o abbattuti per essere esaminati.

Il morso di un cane provoca quasi sempre una ferita molto seria, in quanto evidenzia lacerazioni abbastanza profonde il cui esito è sempre una cicatrice deturpante. Per evitare ciò:

1. Non stuzzichiamo mai i cani;
2. Se un cane ci minaccia o ci abbaia, non facciamo mai gesti bruschi, non solleviamo le mani sopra la testa, non guardiamolo negli occhi, non sorridiamo;
3. Parliamogli con un tono di voce calmo, senza mostrare paura;
4. Se ci allontaniamo, non corriamo;
5. Se un cane ci morde, non tiriamo la parte morsa per non produrre lacerazioni;
6. Se un cane ci ha morso, è necessario non lasciarlo scappare: dobbiamo essere sicuri di poterlo rintracciare, oppure dobbiamo abbattearlo o catturarlo sul momento, perché si possa sapere se ha la rabbia;
7. Se l'animale non era vaccinato, rivolgiamoci comunque ad un medico per iniziare la terapia antirabbica.

Il morso di un gatto è ovviamente meno pericoloso, data la minor mole e forza dell'animale; tuttavia è bene fare attenzione ai graffi, i quali possono talora provocare una malattia definita malattia da graffi da gatto.

I morsi di topi, ratti e roditori in genere possono portare, altroché la rabbia e il tetano, la leptospirosi che è una malattia prodotta da batteri, può essere trasmessa dai topi o da altri mammiferi, attraverso le urine, l'acqua inquinata attraverso i tessuti di animali morti; penetra nell'organismo attraverso il contatto con le mucose, o attraverso piccole abrasioni della pelle. L'incubazione va da 2 a 26 giorni; la malattia si manifesta improvvisamente, con una prima fase di febbre alta, dolori muscolari, addominali e cefalea; poi si ha una scomparsa dei sintomi per 1-3 giorni; quindi inizia la seconda fase, più prolungata, e che comporta danni al fegato ed ai reni. Esiste un vaccino, consigliato alle categorie a rischio, che lavorano con gli animali (macellai, veterinari...) o bagnandosi in acque inquinate (pescatori, netturbini...). In presenza di topi, non cerchiamo di ucciderli di persona schiacciandoli, perché si potrebbero rivoltare e morderci, ma ricorriamo a trappole e esche avvelenate.

... penso che per questa volta possa bastare... voglio solo ricordare che se avete delle richieste da fare potete inviarle al mio indirizzo e-mail (brontolina9@email.it) oppure scrivere alla redazione che le farà pervenire alla Croce Rossa... vi aspetto numerosi!!!

Ilaria Finistrella



Di tutto un po'

Soluzioni Luglio/Agosto: 1. AVILÌO - 2. SPAI 3. RAIETÀ - 4. VEGGIÒN - 5. SEGÙA - 6. ANCHÈ - 7. PAENTI - 8. SBRA-
GIÀ - 9. POLITEGA - 10. MÈON - 11. SCIÒPETÀ - 12. OGNÙN - 13. CHÈSA - 14. SORVE - 15. CAVETE - 16. CAMPÀ



UN PO' DI...
TENEREZZA!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1. MORTELLE S _ _ _ _ N | 2. ZOPPA S _ _ A |
| 3. BAMBINI F _ _ _ I | 4. TRASCINARE S _ _ _ _ _ À |
| 5. CONOSCERE C _ _ _ _ _ E | 6. COGLIERE C _ _ E |
| 7. SPENTO S _ _ _ _ O | 8. UCCIDERE A _ _ _ _ À |
| 9. CADUTO C _ _ _ O | 10. SICURO S _ _ _ O |
| 11. CALZATO C _ _ _ _ O | 12. PENTOLE P _ _ _ _ E |
| 13. GUARISCI G _ _ _ _ A | 14. SMESSO S _ _ _ _ O |
| 15. SCHIERATO S _ _ _ _ _ O | 16. PEZZO T _ _ O |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



"IL GRILLO E L'APE"
FOTOGRAFIA DI
GIAN LUIGI REBOA



**"VI FACCIÒ VEDERE
COME MUORE UN ITALIANO"**
- FABRIZIO QUATTROCCHI -

Opere realizzate con radici di albero di
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA COMO...

ANTICHE RIVALITÀ DEL NOSTRO PALIO

F anche quest'anno è stata festa. E ogni volta è festa vera. Una festa che dovrebbe fare da matrice per altri eventi, che alla fine con il divertimento hanno ben poco a che spartire.

Agli occhi di un ex turista come me, oramai integrato ma non residente, con metà del sangue ligure e il restante imbrigliato, chissà come e chissà perché nelle fredde e insipide acque di un lago, che pur molta suggestione in tanti crea, questo spettacolo lascia sempre qualcosa.

Antiche rivalità, caricano di vera passione questa sfida. Non un giochetto acchiappa turisti di passaggio. Un appuntamento annuale, ma che viene vissuto continuamente.

I miti, le leggende e le piccole grandi verità che circolano attorno alla disfida, sono davvero entusiasmanti. *"La chiglia di quella imbarcazione è fatta con materiali segreti..."*; *"Quello là è un mercenario del remo..."*; *"I nostri informatori non sono ancora riusciti a sapere nulla su di loro..."*.

Ma quello che poi conta veramente è ciò che i nostri sensi percepiscono.

Le macchie di colore di maglie, bandane, bandiere, sembrano pulsare nel loro mutare forma ad ogni istante. Il lasciapassare per chi dovendosi spostare si incunea fra gruppi rivali cercando di passare inosservato, non va rinnovato. E' per sempre, non ha scadenza. Non necessita di visti o di bolli. Non va esibito e non viene rilasciato. Puoi passare. Sarai sì osservato, udrai qualche commento, ma sei certo che ti riunirai al tuo gruppo.

E allora quei remi che affondano gagliardi nelle acque del nostro golfo ci ricordano qualcosa che va al di là della semplice sfida.

Rappresentano forse "il modo di vivere". Mettendo in acqua le nostre diversità puntiamo dritti verso un traguardo comune.

E il vincitore, o meglio i vincitori saremo tutti noi. Insieme. Il colore della nostra maglia sarà allora lo stesso. L'esatta somma algebrica di quella miriade di colori.

Ed è nel commuovente e simbolico abbraccio finale di tutti i natanti, quando a fine gara si lanciano serrandosi attorno al golfo, che si chiarisce ogni cosa.

E un pezzo di premio lo abbiamo già avuto tutti. In anticipo. C'eravamo.

Luca Civelli

POESIA DI ALICE DI BELLA (9 ANNI)

Mentre l'onda muore sulla spiaggia
la luna si rispecchia nel mare
confondendosi tra il bagliore delle stelle.
La città dorme
si sente solo il rintocco delle campane.

DA ROMA...

CORSI E RICORSI STORICI

S spesso nel corso di discussioni, dibattiti televisivi, o incontri di studio, abbiamo sentito parlare della teoria dei "corsi e ricorsi storici". L'originale pensatore che elaborò questa teoria, è Giambattista Vico, filosofo napoletano, vissuto tra il 1668 e il 1744. Costui, in contrapposizione col pensiero dominante dell'epoca, condizionato dal cosiddetto "razionalismo seicentesco", vedeva nella "storia", cui i primi assegnavano un ruolo del tutto marginale, l'oggetto in realtà più vero e concreto della conoscenza umana. Vico afferma che la storia è "fatta" dall'uomo, ed essendo quindi un prodotto umano, per forza di cose le leggi che ne regolano lo svolgimento devono essere le stesse che sono alla base del funzionamento della mente umana. La storia si sviluppa attraverso quelle che il filosofo definisce le tre età fondamentali, ossia l'età del senso, e cioè l'infanzia, l'età della fantasia, ossia la giovinezza, e l'età della ragione, che coincide con la maturità. Vico sostiene che gli uomini dapprima "sentono senz'avvertire, dappoi avvertiscono con animo perturbato e commosso, finalmente riflettono con mente pura". Ad ognuna di queste trefasi dello sviluppo della mente umana, corrisponde un'epoca della storia degli uomini e delle nazioni. Nel corso della prima di queste epoche, che chiama dell'età degli Dei, gli uomini interpretavano i fenomeni naturali come manifestazioni delle divinità, ed erano dominati da un senso di timore nei confronti di queste, esorcizzato attraverso i miti religiosi e tenuto sotto controllo da sistemi di governo teocratici. Nell'epoca successiva, l'età degli eroi, gli uomini dettero vita a governi aristocratici, intesi come governi dei più forti. L'ultima epoca, l'età degli uomini, è caratterizzata dal trionfo della ragione, e vengono alla luce quegli ordinamenti civili per cui tutti, nella stessa misura, sono chiamati al rispetto della legge. Ora però, ad una lettura progressiva della storia, Vico sostituisce il concetto e la teoria dei "corsi e ricorsi storici", secondo cui la società umana tende a procedere dalla barbarie, al progresso, alla civiltà, ma tende poi a ricadere, ciclicamente, nella barbarie. Dall'epoca in cui il filosofo visse ad oggi sono cambiate molte cose, ed è intervenuta una trasformazione radicale della società, e con essa della realtà storica. Ma persino nella variegata realtà odierna, niente affatto inattuali sembrano essere, dopo tutto, le teorie del filosofo napoletano. Viviamo sì delle trasformazioni fulminee, delle accelerazioni probabilmente impensabili ai tempi di Vico. Ma le dinamiche legate allo sviluppo non sono le stesse per tutti gli uomini e per tutte le nazioni. E pertanto sembra talvolta di cogliere, nella stessa realtà odierna, e rispetto a quelli che sono gli avvenimenti internazionali, quei segnali attraverso i quali le diverse "età" entro cui sono inserite le società umane prefigurate da Vico, entrano in conflitto, apparentemente frontale, ed allora lo spettro dei "ricorsi storici", con la minaccia del ritorno della barbarie, sembrano sinistramente tornare attuali. Ma il nostro filosofo ci lascia una speranza. In fondo anche lui non chiudeva tutte le porte alla possibilità di un percorso progressivo della storia degli uomini. Nonostante costoro restino i protagonisti ed i motori della storia, un'altra forza agisce con essi, spingendoli al progresso: la Provvidenza. E mai quanto oggi, probabilmente, dobbiamo auspicare che la Provvidenza torni ad ispirare gli uomini, e a condizionarne i propositi.

Alessandro Fiorillo

IL MURETTO

WANTED



Classe seconda elementare, Fezzano 1936/1937:

Arrigo Parodi, Vittorio Bardi, Oriano ?, Gualtiero Bagnato, Giuseppe Sommovigo, Sergio ?, Virgilio Bensa, Giuseppe Danubio, Ilvo Gianardi, Giuseppe Bardi, Lilia Cattoni, Maria M. Conocchia, Fernanda Pometti, Dina Battaglini, Diva Bagnato, Andreina Tanferma, Valeria Vergassola, Maria Benedetti, Vittorio Montefiori, Giuseppe Canese, Eraldo Montani, ?, Amerilio Frumento, Benedetto Nevano, Licia Lavagnini, Vincenzina ?, Tecla Fecondo, Concetta De Giorni, Franca Ambrosiani, Giuseppina Cataldo, Iside Guano, Maria ?.

Dalla raccolta privata di Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Benedetta Ripa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Angelo De Bernardi, Alice Di Bella. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.